

OPERA PIA TAPPARELLI D'AZEGLIO

ARCHIVIO PRIVATO

TAPPARELLI D'AZEGLIO

INVENTARIO

1234 - 1890

Maggio 2007

Archivista
Rey Antonella

Con il contributo della

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE BENI CULTURALI
Sezione biblioteche, archivi e istituti culturali

L'archivio storico dell'Opera Pia Tapparelli D'Azeglio è formato da due principali archivi: l'archivio storico proprio dell'Amministrazione dell'Opera Pia, che inizia dagli anni '90 del XIX secolo, epoca di fondazione dell'Ente, e l'archivio storico della famiglia Tapparelli, documentata fin dal 1180, il cui ultimo discendente, il marchese Emanuele Tapparelli D'Azeglio, con testamento del 16 marzo 1888, nominò erede universale l'opera assistenziale ed ospedaliera che con lo stesso testamento era istituita con la denominazione di Opera Pia Tapparelli e con lo scopo “di soccorrere gli infelici e derelitti quali per nascita o residenza abituali appartengano a paesi della provincia di Cuneo secondo l'attuale sua circoscrizione territoriale”.

Il presente inventario costituisce l'esito del lavoro di schedatura e sistemazione della parte dell'archivio storico relativo alla famiglia Tapparelli, che rappresenta il nucleo documentario più interessante ed antico, con pergamene del XII secolo.

Breve storia dell'archivio

Nel castello di Genola il 29 luglio 1890 il notaio Bonavia rinveniva dieci volumi di inventari legati in pergamena corrispondenti ad altrettanti fondi: *Compendio dell'Archivio Antico Tapparelli di Genola, Carte Tapparelli di Lagnasco, Lagnasco e Miscellanea, Eredità Tapparelli di Genola, Documenti relativi al Roccolo di Busca, Eredità Ponzone d'Azeglio, Eredità Ponzone di Montenera, Eredità di Cortandone; Eredità di Savigliano, Bolleris di Centallo ed altre, Eredità Saluzzo di Monterosso*. La stesura di tali inventari, che ancora oggi corredano l'Archivio Tapparelli e i fondi aggregati, può essere fatta risalire all'ultimo quarto del XVIII secolo, con presenti però delle aggiunte del 1800; inoltre su di essi, così come sui singoli pezzi di tale complesso, si incontra la firma del Bonavia apposta in occasione di quel riscontro.

Il nucleo principale è costituito dalle carte della linea dei Tapparelli di Lagnasco che, per il matrimonio di Giuseppe Lorenzo (1703-1767) con Teresa Onoria figlia del marchese Carlo Francesco Ponzone d'Azeglio e Montenera, ereditò i feudi di Ponzone e con Carlo Roberto

(1727-1788) ottenne il titolo marchionale di Azeglio (1777). Per tal via, quindi, all'Archivio Tapparelli di Lagnasco, della linea dei Marchesi d'Azeglio, ricco di documenti dal secolo XIV al XIX organizzati in diverse serie, risultano aggregati i fondi provenienti dai Ponzone d'Azeglio, con pergamene dal XII secolo, e di Montenera, con carte dal sec.XVI. All'archivio dei Tapparelli di Lagnasco, marchesi d'Azeglio, carte relative agli interessi di altre linee del casato, in Genola, in Lagnasco, nel Saluzzese e altrove, dovettero aggiungersi per via di varie vicende successive, e anche attraverso le operazioni effettuate da Emanuele d'Azeglio per assicurarsi la piena proprietà dei castelli di Lagnasco, di Genola e del Maresco. A Carlo Roberto d'Azeglio era pervenuta nel 1768 l'eredità dei Facelli di Cortandone e di Monale, in virtù del matrimonio di Carlo Bartolomeo Tapparelli con Rosa Facelli (1702) e del testamento di Gaspare Facelli di Cortandone (1768) e lo stesso Benedetto Tapparelli aveva acquisito dal barone D'Uriage, i documenti dei feudi di Montafia, Tigliole e Maretto. Quanto poi ai documenti dei Tapparelli di Genola, questi passarono in proprietà di Emanuele d'Azeglio insieme con il castello di Genola ed altri beni in virtù dell'acquisto da lui fatto il 24 novembre 1863. Peraltro, sin dal 1769, un'eredità Tapparelli di Genola era stata acquisita grazie al matrimonio di Carlo Roberto con Maria Cristina Tapparelli di Genola (1765) e al testamento del padre di costei, Francesco Gerolamo, a favore del nipote Ferdinando, nato da quel matrimonio. Mentre i documenti dell'eredità Saluzzo di Monterosso pervennero al conte Francesco Tapparelli di Genola, come erede del conte Bernardino Saluzzo di Monterosso, in vigore del testamento del 21 dicembre 1734, e quindi al marchese Emanuele Tapparelli.

E' probabile che sino agli ultimi anni di Emanuele Tapparelli, nei fondi relativi alle varie linee famigliari, alle rispettive eredità e ai vari nuclei patrimoniali, e segnatamente in quello che concerneva l'"eredità Tapparelli di Lagnasco", cioè la linea di Emanuele e dei suoi diretti ascendenti, venissero aggiunti nuovi documenti, relativi ad interessi di lunga durata ed anche nuovi affari ed occorrenze. Appare altresì evidente che nel castello di Genola e a Torino, e fors'anche altrove si fossero formati altri depositi di carte famigliari più o meno recenti, di varia natura e in vario stato di ordinamento.

Nell'ambito dell'Archivio Tapparelli d'Azeglio, quale oggi si configura presso l'Opera Pia saluzzese, si rinvengono nuclei importanti di carteggi e documenti relativi ad Emanuele e ai suoi famigliari, che provengono, almeno in parte, da un fondo già conservato presso la residenza torinese di Emanuele e che furono raccolti, in epoca relativamente recente, nella serie denominata "Marchesi Tapparelli": lettere di Roberto d'Azeglio e Costanza Alfieri ai curatori dei loro affari, avvocati Giuseppe e Carlo Ferrero (1848-1862) ed altri loro agenti, testamenti di Roberto (1862) e Costanza (1852-1855), carteggio di Roberto d'Azeglio, quale

direttore della Regia Pinacoteca (1844-1854), documenti politici di Roberto (tra cui la petizione al re Carlo Alberto per l'emancipazione degli ebrei e dei protestanti, 1848), lettere del padre Luigi Tapparelli per lo più al fratello Roberto (1841-1862), lettere di Massimo d'Azeglio all'avvocato Carlo Ferrero (1855-1860).

Un altro insieme documentario appare designato dalla denominazione tardiva "carteggio privato del marchese Emanuele d'Azeglio". Tale insieme, al di là del quasi casuale assortimento di nuclei diversi (la cui confusione fu probabilmente determinata o almeno aggravata dalle vicissitudini che il complesso delle carte famigliari già conservato nella residenza torinese di Emanuele dovette subire dal 1890 all'ultima sistemazione), presenta, almeno in parte, i connotati sostanziali di un fondo omogeneo, riferibile, nel suo assetto originario, alle cure dirette di Emanuele. Vi troviamo per esempio gruppi di corrispondenza a vari personaggi: Cesare Alfieri, Josephine Cavour Alfieri e Carlo Alfieri, Guglielmo Moffa di Lisio, Salvatore Villamarina e Antonio Minghetti, Luigi Cibrario, Lord e Lady Palmerston; un manoscritto di Massimo d'Azeglio "Mémoire sur les moyens proes à préparer la reconstituiou de l'Italie", gennaio 1856; una nota biografia su Cesare d'Azeglio, ecc.

A tale complesso di carteggi e di scritti di ambito personale e famigliare, e di documenti epistolari di illustri corrispondenti, caratterizzato dalla mancanza di una numerazione di corda, si associa, infine, una documentazione relativa al patrimonio e alle collezioni di Emanuele, all'acquisto e al restauro di Casa Cavassa.

Tutto questo materiale, ora raccolto presso l'Opera Pia Tapparelli venne rinvenuto nel castello di Genola e nella casa di Torino e quindi trasportato a Saluzzo. Sebbene il regio commissario Umberto Ricci, reggente l'Opera Pia, nel 1917, fornisse nell'ambito della sua relazione sul patrimonio dell'Opera Pia Tapparelli una diffusa e precisa descrizione dei fondi documentari ad essa pervenuti, è verosimile che a quell'epoca la sistemazione dei materiali fosse ancora incompiuta, come si può desumere dalla mancanza di inventari archivistici, in senso tecnico, più recenti di quelli che furono visti e vistati dal notaio Bonavia nel castello di Genola.

Vicissitudini per le carte non mancarono, anzi, durante la prima guerra mondiale ed ancora durante la seconda, a causa della cessione dei locali della sede dell'Opera Pia ad uso di ospedale militare. Nel 1945 l'esercito tedesco, che in quel tempo occupava la città, requisì per proprio uso tutto l'istituto, dando una giornata di tempo per sgombrare completamente tutti i locali. Per il precipitato trasloco molti fascicoli si sfasciarono e non si ebbe più successivamente il tempo di rimmetterli in ordine. In presenza di un tale sconquasso, dunque l'incarico del riordinamento dell'archivio e della redazione di un suo inventario fu conferito,

negli anni '50, a Faustino Piotti, noto per i vari interventi di riordino in archivi comunali della zona. Questi rimediò come poté al disastro, ricomponendo in buona misura i fondi principali; poi, con i vari materiali, usciti in parte da fondi diversi, in parte agglomerati in serie particolari, in parte apparentemente privi di un ordinamento, costituì delle appendici, dei "titoli", delle serie apparentemente artificiali o composite. Infine il Piotti compilò un repertorio alfabetico generale di voci e argomenti, con indicata in modo generico la descrizione dei faldoni.

Il materiale archivistico fu radunato dal Piotti in faldoni, suddiviso nei diversi fondi relativi alle varie linee famigliari, riprendendo la struttura degli inventari rinvenuti dal Bonavia nel 1890. Ciascun fondo è suddiviso al suo interno in categorie e poi in fascicoli numerati. Ha dato poi un numero di corda consecutivo per un totale di 331 faldoni, escludendo però i 10 faldoni relativi al "carteggio privato del marchese Emanuele D'Azeglio".

Il lavoro di riordino

Il primo passo dell'intervento di riordino è stato accertare che fossero presenti tutti i volumi di inventari rinvenuti dal Bonavia: purtroppo si è riscontrata la mancanza di alcuni di essi, e precisamente: *Compendio dell'Archivio Antico Tapparelli di Genola, Carte Tapparelli di Lagnasco*, il secondo volume, *Lagnasco e Miscellanea, Eredità Tapparelli di Genola, Documenti relativi al Roccolo di Busca*.

Per la documentazione descritta in questi inventari mancanti, si è proceduto alla schedatura su supporto informatico, utilizzando il programma "Arianna", realizzato da Hyperborea s.c.r.l. e dalla Scuola Normale di Pisa.

Per quanto riguarda i restanti fondi, si è effettuata una revisione sugli inventari, documento per documento, mantenendo l'ordinamento già esistente, segnalando gli atti mancanti e risarcendo i fondi originari, là dove le segnature e la traccia fornita dai vecchi inventari consentono di restituire i pezzi avulsi alle serie di sicura appartenenza.

Si è poi proseguito con la schedatura informatizzata di questo materiale, come per il precedente, mantenendo, per quanto possibile, l'ordinamento, la segnature e le descrizioni degli inventari cartacei settecenteschi

Nella successione dei fondi si è mantenuta la disposizione data dal Piotti, conservando altresì la stessa numerazione.

Sono stati aggiunti, proseguendo la numerazione dal 332, i dieci faldoni relativi al “carteggio privato del marchese Emanuele Tapparelli”, e questi sono stati inseriti nel fondo 16 “Marchesi Tapparelli”, perché tale era l’indicazione sul dorso del faldone.

Inoltre è stato inserito un nuovo fondo, definito “Aggiunte”, suddiviso in serie, in cui sono stati inseriti i documenti ritrovati conservati in veri e propri pacchi, in locali diversi da dove era posto l’intero archivio, con una dicitura generica all’esterno, e i documenti sparsi, che pur fanno parte di questa documentazione, ma non sono mai stati inventariati come tali.

Dalla revisione e dalla schedatura sono emersi alcuni elementi, che possono permettere la ricostruzione, anche virtuale, dell’originale struttura dell’archivio e della storia archivistica, che questo materiale ha avuto: sul dorso di alcuni faldoni c’è la segnatura di *guardarobba* con un numero romano da I a VIII, che probabilmente indica la primitiva collocazione fisica. Da questo emerge che il nucleo considerato principale, in quanto posizionato per primo, è il fondo indicato come "Tapparelli di Lagnasco", che d'altra parte rappresenta la linea diretta della famiglia Tapparelli, ed è anche il fondo più cospicuo.

La sistemazione fisica proposta dal Piotti ha invece ignorato questa disposizione, dal momento che egli mette per primo il fondo della famiglia dei Ponzone D’Azeglio, che ritiene essere il più importante.

E’ riscontrabile sulle camicie dei documenti l’intervento operato dal notaio Bonavia nel 1890: egli infatti ha apposto la propria firma, quando c’era corrispondenza tra il materiale presente e gli inventari, e ha dato invece una nuova numerazione ai fascicoli, quando essi non corrispondono agli inventari, aggiungendo di propria mano i registi dei documenti da lui trovati, ma non inventariati. Ciò permette di risalire al periodo di scomparsa di alcuni documenti, che purtroppo non sono più presenti in archivio.

Un’analisi più approfondita merita ancora il fondo "Genola", che purtroppo privo di inventari, è stato inventariato così come è stato trovato. All’interno infatti di questo fondo esistono dei faldoni che hanno sul dorso la dicitura "Archivio antico" e, a differenza degli altri che hanno l’indicazione del mazzo in numero romano, qui il mazzo è indicato con una lettera dell’alfabeto da A a N, manca però la M; questi faldoni corrispondono all'*Inventario delle scritture della famiglia de' Tapparelli de' conti di Genola residente in Savigliano* redatto nel 1809 da Agostino Torelli, e conservato nel faldone numero 302. Però da questo inventario si scopre che mancano un numero notevole di mazze e che inoltre alcuni documenti sono stati estratti dal gruppo e distribuiti in vari faldoni del fondo "Marchesi Tapparelli".

Altri documenti ancora sono stati ritrovati nei pacchi di cui si è parlato in precedenza e quindi radunati, grazie alla segnatura del Torelli che ciascun documento riportava, in fascicoli,

cercando di ricostruire il mazzo di appartenenza, e inseriti nel fondo “Aggiunte” per non sconvolgere troppo l’ordine dato dal Piotti.

Quindi per ricostruire il fondo di Genola descritto nell’inventario del Torelli, escludendo ovviamente i documenti mancanti, bisogna far riferimento a tre fondi: Genola, Marchesi Tapparelli e Aggiunte.

Si capisce però dalle varie segnature presenti su tali documenti che il Bonavia ha sicuramente visto il fondo, quando era ancora integro: nel presente inventario è comunque evidenziata tra parentesi quadre la segnatura data dal Torelli.

Un buon numero di documenti purtroppo è risultato mancante: sono soprattutto i documenti più antichi, i disegni, e le descrizioni dei vari castelli. Di questi si è preferito comunque riportare il regesto con la dicitura “documento mancante”

Il lavoro di riordino si è concluso con la redazione di questo nuovo inventario analitico e informatizzato, che permette diverse possibilità di ricerca (oggetto, persone, date, toponimi ecc.), in modo da offrire uno strumento di coordinamento di una documentazione distribuita nelle attuali articolazioni dell'archivio.

INDICE

	pagina
Fondo1: Azeglio	1
Serie 1: Investiture e concessioni	2
Serie 2: Consignamenti	9
Serie 3: Parrocchiale	11
Serie 4: Scritture diverse	16
Serie 5: Forni	23
Serie 6: Molini e bealere	26
Serie 7: Affittamenti e capitulazioni di massarizio	27
Serie 8: Tipi diversi	28
Serie 9: Cavalcate	29
Serie 10: Fedi di catastro e misura	30
Serie 11: Vendite ed acquisti feudali	34
Serie 12: Vendite ed acquisti allodiali	37
Serie 13: Scritture tra i Signori e la Comunità	50
Serie 14: Atti di liti tra i Signori e la Comunità	55
Serie 15: Enfiteusi	61
Serie 16: Protocolli. Consignamenti per enfiteusi	70
Serie 17: Atti per enfiteusi	72
Serie 18: Atti di lite diverse	78
Serie 19: Protocolli diversi	89
Serie 20: Conti dell'eonomo	90
Serie 21: Conti d'eonomi	93
Serie 22: Concorso d'Azeglio: atti	95
Serie 23: Ivrea: casa	100
Serie 24: Ivrea: cappellania di Santa Caterina	104
Serie 25: Chivasso: beneficio di Santa Maria Roccamador	105
Fondo 2: Ponzoni d'Azeglio	110
Serie 1: Testamenti	111
Serie 2: Contratti di matrimonio e monacazioni	113
Serie 3: Censi e crediti	115
Serie 4: Cariche	117
Serie 5: Scritture diverse	120
Serie 6: Atti di lite diverse	124
Serie 7: Scritture avute dal conte La Motta	128

Fondo 3: Montanera	132
Serie 1: Investiture e consignamenti, ragioni d'acque, censi e crediti, affittamenti	133
Serie 2: Ragioni d'acque	136
Serie 3: Censi e crediti	138
Serie 4: Affittamenti	139
Serie 5: Vendite ed acquisti	142
Serie 6: Scritture diverse	150
Serie 7: Atti di lite diverse	164
Serie 8: Montanera contro Fossano	172
Serie 9: Carte vecchie	174
Serie 10: Enfiteusi	176
Serie 11: Inventari	177
Serie 12: Cappellania laicale	178
Fondo 4: Savigliano, Bolleris di Centallo	181
Serie 1: Savigliano: beni ed effetti, scritture diverse	182
Serie 2: Savigliano: atti beni ed effetti	205
Serie 3: Bolleris di Centallo: scritture diverse	208
Serie 4: Bolleris di Centallo: atti di liti diverse	221
Serie 5: La Manta: vendite ed acquisti	227
Serie 6: Monasterolo: cassina della Brentarola	229
Serie 7: Valle di Majra: redditi	231
Serie 8: Saluzzo, Piasco e Feudo di Carpenera: Palazzo, cassine, beni ed effetti altre volte della famiglia Tapparelli di Lagnasco e di Genola	232
Serie 9: Piasco: cassina ed altri effetti altre volte posseduti dalla famiglia Tapparelli di Lagnasco	236
Serie 10: Feudo di Carpenera: porzione altre volte posseduta dai Signori Tapparelli di Lagnasco – Investitura e consignamenti	239
Serie 11: Saluzzo: palazzo altre volte della famiglia Tapparelli di Genola	240
Serie 12: Fossano: censo	242
Serie 13: Eredità Della Verna di Mombassino: scritture diverse	244
Serie 14: Case acquistate dal marchese Breme ed altri	247
Serie 15: Case e beni diversi	254
Serie 16: Affittamento dell'alloggio nel palazzo De Sonnaz, in Torino, via Bogino n.9, ed abbuonamenti relativi	255
Serie 17: Revigliasco	256
Serie 18: Debiti pagati	258
Serie 19: Scherdley vedova	259
Serie 20: Pagamenti d'impostazioni straordinarie e delle taglie e varie memorie annesse	260

relative	
Serie 21: Cassina Arborella	263
Fondo 5: Saluzzo di Monerosso	264
Serie 1: Testamenti: scritte diverse	265
Serie 2: Testamenti	266
Serie 3: Contratti di matrimonio	269
Serie 4: Cappellania della Consolata e di Sant'Antonio, patronato della famiglia Saluzzo di Monerosso	274
Serie 5: Scritte diverse	275
Serie 6: Censi e crediti	282
Serie 7: Vendite e acquisti di diversi territori	286
Serie 8: Costigliole di Saluzzo: cassina di Campolungo	293
Serie 9: Atti di lite diverse	294
Fondo 6: Tapparelli di Lagnasco	305
Serie 1: Testamenti e primogeniture	306
Serie 2: Contratti di matrimonio e monacazioni	321
Serie 3: Contratti di famiglia	343
Serie 4: Oggetti preziosi e doni	374
Serie 5: Cariche regie e nazionali	376
Serie 6: Cariche ecclesiastiche e oratori privati	384
Serie 7: Opere di beneficenza	393
Serie 8: Pensioni sussidiarie	396
Serie 9: Prove di nobiltà	398
Serie 10: Fedi di battesimo e morte, sepolture e feretri	401
Serie 11: Monti, censi e crediti	402
Serie 12: Tassi sopra diverse Comunità e tasse diverse	429
Serie 13: Atti di lite diverse	431
Serie 14: Scritte diverse	454
Serie 15: Sommari ed alleganze	455
Serie 16: Consistenza del patrimonio	456
Serie 17: Eredità del conte abate Carlo Francesco	457
Serie 18: Affittamento di case, assicurazioni ed abbuonamenti	459
Serie 19: Case e beni diversi	461
Serie 20: Case e beni acquistati a Torino	462
Serie 21: Debiti pagati	464
Serie 22: Conti di amministrazione	468
Serie 23: Corrispondenza del marchese D'Azeglio, l'agente commendatore Ferrero e il geometra Bonavia	470

Fondo 7: Tapparelli Alfieri	471
Serie 1: Successioni	472
Serie 2: Patti di famiglia	473
Serie 3: Vendite ed acquisti	474
Serie 4: Patti colonici	476
Serie 5: Ipoteche	477
Serie 6: Mutui	478
Serie 7: Amministrazione	479
Serie 8: Valdichiesa	481
Serie 9: Amministrazione	482
Serie 10: Atti di lite	483
Serie 11: Atti di catasto e memorie territoriali	485
Serie 12: Carte diverse	486
 Fondo 8: Tapparelli di Genola	 487
Serie 1: Testamenti e primogeniture	488
Serie 2: Contratti di famiglia	491
Serie 3: Contratti di matrimonio	495
Serie 4: Cascina di Bergadano	497
Serie 5: Cascina di Ceretto	498
Serie 6: Eredità Tapparelli di Genola e causa per la balera dei Mulini di Genola	500
Serie 7: Cariche	503
Serie 8: Censi e crediti	504
Serie 9: Atti di lite diversi	508
 Fondo 9: Cortandone	 514
Serie 1: Investiture e concessioni	515
Serie 2: Consignamenti	520
Serie 3: Cavalcate	523
Serie 4: Censi e crediti	524
Serie 5: Vendite ed acquisti feudali	532
Serie 6: Vendite ed acquisti allodiali	537
Serie 7: Contratti di famiglia	551
Serie 8: Alberi genealogici	557
Serie 9: Testamenti e carte relative	558
Serie 10: Contratti di matrimonio	566
Serie 11: Letto di incurabili	570
Serie 12: Erezione di benefici	571
Serie 13: Enfiteusi di Cortandone	572
Serie 14: Enfiteusi d'Asti	575
Serie 15: Quittanze taglie	578
Serie 16: Cassina di Terzo	579
Serie 17: Bandi campestri	580
Serie 18: Scritture diverse	581
Serie 19: Affittamenti e capitolazioni	583
Serie 20: Fedi di misura e catastro	584

Serie 21: Scritture tra i signori e la Comunità	587
Serie 22: Atti tra i Signori e la Comunità	588
Serie 23: Atti di lite per il feudo	590
Serie 24: Atti di lite diverse	592
Serie 25: Canonico di San Maiolo d'Asti	599
Serie 26: Valdano e Valsecca	608
Fondo 10: Maresco	611
Serie 1: Atti di acquisto	612
Serie 2: Mobili	616
Serie 3: Titoli e atti di provenienza	617
Serie 4: Fedi di catasto e misura	620
Serie 5: Acque e canali	621
Serie 6: Patti colonici e affittamenti	623
Serie 7: Liti diverse	626
Serie 8: Ipoteche	628
Serie 9: Cappellania	629
Serie 10: Censi e prestiti	630
Serie 11: Donazioni	631
Serie 12: Fabbricati	632
Serie 13: Testamenti e successioni	633
Fondo 11: Lagnasco	634
Serie 1: Varie	635
Serie 2: Atti per il feudo	636
Serie 3: Enfiteusi	638
Serie 4: Pedaggi	639
Serie 5: Cavalcate	640
Serie 6: Salvaguardie	641
Serie 7: Officiali di giustizia	643
Serie 8: Barca del Consortile di Lagnasco sul Varaita	644
Serie 9: Investiture e concessioni	645
Serie 10: Bandi campestri, scritture ed atti, regolamenti	655
Serie 11: Scritture tra i Signori e la Comunità	657
Serie 12: Scritture tra i Signori e la Comunità – Statuti	668
Serie 13: Consignamenti	671
Serie 14: Scritture del Consortile	674
Serie 15: Fedi di misura e di catasto e tipi	680
Serie 16: Molini, balere e forni	683
Serie 17: Vendite ed acquisti feudali	701
Serie 18: Vendite ed acquisti allodiali	706
Serie 19: Inventari e testimoniali di stato	761
Serie 20: Assicurazioni	765
Serie 21: Affittamenti e patti colonici	766
Serie 22: Censi e crediti	781
Serie 23: Parrocchiale	787
Serie 24: Atti tra i Signori e la Comunità	793
Serie 25: Cabreo giudiziale	804

Serie 26:Atti di lite col consortile	805
Serie 27:Atti di lite diverse	809
Serie 28:Atti di lite contro Lovera	822
Serie 29:Miscellanea	827
Fondo 12: Genola	839
Serie 1: Investiture e concessioni, statuti	840
Serie 2: Consignamenti	843
Serie 3: Molini, belare e ragioni d'acque	844
Serie 4: Archivio antico: acquisti, investiture, consignamenti, permutate, ecc.	846
Serie 5: Ragioni d'acque, molino e forno	895
Serie 6: Parrocchiale di Genola, castello	899
Serie 7: Vendite ed acquisti feudali	900
Serie 8: Affittamenti	902
Serie 9: Cavalcate	908
Serie 10:Atti antichi territoriali	909
Serie 11:Vendite ed acquisti allodiali	910
Serie 12:Inventari, testimoniali di stato e fedi di catasto	928
Serie 13:Molini, balere e ragioni d'acque, assicurazioni	932
Serie 14:Fontanile del Mulinello	938
Serie 15:Assicurazioni	939
Serie 16:Atti di lite contro Grisi ed altri	940
Serie 17: Cascina di San Nazario in Cherasco	944
Fondo 13: Eredità Provana di Leynì	950
Serie 1: Scritture diverse	951
Serie 2: Atti di lite diverse	956
Fondo 14: Montafia e Tigliole, Roato e Maretto	958
Serie 1: Scritture diverse	959
Serie 2: Atti d lite diversi	966
Fondo 15: Miscellanea	970
Serie 1: Scritture diverse	971
Fondo 16: Marchesi Tapparelli	991
Serie 1: Miscellanea	992
Serie 2: Atti di lite varie	995
Serie 3: Liti tra terzi	1001
Serie 4: Memorie storiche	1005
Serie 5: Pergamene	1014
Serie 6: Feudi Azeglio e Genola 1195 – 1791	1016
Serie 7: Feudi vari 1567 – 1782	1017
Serie 8: Casato Tapparelli – Varie 1400 – 1800	1018

Serie 8: Casato Tapparelli – Marchesi Roberto e Costanza, padre Luigi, cavaliere Massimo	1019
Serie 8: Casato Tapparelli –Marchese Emanuele – Pratiche varie	1021
Serie 8: Casato Tapparelli – Eredità di Emanuele Tapparelli	1023
Serie 8: Casato Tapparelli – Emanuele Tapparelli – Carteggi inediti	1024
Serie 8: Casato Tapparelli – Emanuele Tapparelli – Memorie ed atti	1025
Serie 8: Casato Tapparelli –Memorie ed atti	1026
Serie 8: Casato Tapparelli – Inventario archivio	1027
Serie 8: Casato Tapparelli – Inventari archivio, biblioteca, guardaroba	1028
Serie 9: Carteggi – Casa Rangoni e Tassoni, Alberti di Caraglio, Capris	1029
Serie 9: Carteggi – Casa Calieri di Bene, Cambiano di Cuffia, Beggiano	1030
Serie 9: Carteggi – Casa Bono, Pallavicino di Ceva	1031
Serie 9: Carteggi – Casa Della Morea di Busca	1032
Serie 10: Genola – Ragioni d’acque, molini e forni	1033
Serie 10: Genola – Parrocchiale, molini e varie	1035
Serie 11: Genola, Savigliano, Fossano – Atti inerenti	1037
Serie 12: Lagnasco e Maresco – Atti inerenti	1038
Serie 13: Casato Tapparelli – Proprietà, acquisti, vendite	1039
Serie 14: Pubblicazioni varie	1040
Serie 15: Statuti e bandi campestri	1042
Serie 16: Editti, manifesti e sentenze	1043
Serie 17: Carteggio privato del marchese Emanuele: lettere al padre e alla madre	1044
Serie 17: Carteggio privato del marchese Emanuele: lettere alla madre	1045
Serie 17: Carteggio privato del marchese Emanuele: lettere dello zio Massimo	1046
Serie 17: Carteggio privato del marchese Emanuele: lettere ai parenti	1047
Serie 17: Carteggio privato del marchese Emanuele: corrispondenza varia	1048
Serie 17: Carteggio privato del marchese Emanuele: atto di nascita, onorificenze, ambasciata Londra, donazioni varie	1049
Serie 17: Carteggio privato del marchese Emanuele: Cesare, Roberto, Costanza e Massimo	1051
Serie 17: Carteggio privato del marchese Emanuele: memorie diplomatiche e corrispondenza	1052
Serie 17: Carteggio privato del marchese Emanuele: patrimonio di Casa Cavassa e proprio di Emanuele	1054
Serie 17: Carteggio privato del marchese Emanuele: Genealogie, nobiltà, alleanze	1055

Serie 17: Carteggio privato del marchese Tapparelli: giornali e riviste	1057
Fondo 17: Aggiunte	1058
Serie 1: Lagnasco e d'Azeglio	1059
Serie 2: Genola	1061
Serie 3: Carte contabili	1065
Serie 4: Atti di lite	1066
Serie 5: Varie	1067
Serie 6: Corrispondenza	1068
Serie 7: Disegni	1070
Serie 8: Carte geografiche	1073
Serie 9: Inventari antichi delle carte d'archivio	1075

